

Alberto Baumann e il linguaggio universale dell'Arte

di Enzo Orlanducci (Presidente Nazionale ANRP)

Come è accaduto altre volte, la ANRP è onorata di partecipare alla Giornata Europea della Cultura Ebraica presentando nella propria sede nazionale la mostra di Alberto Baumann, artista e scrittore italo-ungherese, che ha dedicato la sua vita al linguaggio sotto il segno dell'ebraismo e dei diritti umani. Anche se le sue espressioni sono raccontate in lingua italiana, nonché segni, simboli e colori, tutti abbiamo avvertito in essi la forza, l'ironia e la saggezza di un racconto ebraico, seppure non scritto in aramaico, in yiddish o in ladino.

Come i suoi scritti, così anche le sue opere pittoriche e scultoree parlano il linguaggio universale dell'arte. Queste ultime, infatti, rappresentano una forma di comunicazione ancora più diretta, perché non necessita di traduzioni.

Alberto Baumann, scomparso due anni fa, ha vissuto la sua infanzia durante la seconda guerra mondiale, da bambino in fuga, lontano dai genitori e lontano dalla sua infanzia stessa. Il padre Alessandro era stato confinato dal regime fascista in Lucania e la madre Estella Piperno era morta a soli 40 anni, nel 1939.

Il nostro cortile della Memoria ospita già una scultura di Alberto Baumann che, per certi versi, riassume tutta la sua storia e la sua poetica. In essa il ferro sembra squarciarsi per far emergere la frase "Se esco vivo da qui". La materia che utilizza assume un significato drammatico, ma anche energetico, come simbolo di resistenza e impegno attraverso le sue sottili, ma innumerevoli tonalità, sensibili alla luce e all'ambiente circostante.

Nella condivisione di questa significativa Giornata, che sprona a parlare al plurale, ci associamo alle parole di Noemi Di Segni, neo eletta Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane: *"Siamo convinti che in un periodo storico estremamente complesso e difficile quale è quello che stiamo vivendo, sia importante continuare a proporre iniziative positive, che stimolino la costruzione di legami e ponti all'interno di una società inclusiva e attenta ai diritti di tutti, nel segno del rispetto di ogni componente del caleidoscopio culturale del nostro tempo. La Giornata Europea della Cultura Ebraica è una occasione per condividere tale idea di mondo, in cui si possa convivere serenamente nelle pur indispensabili e anzi feconde diversità, portatrici di un valore aggiunto per tutti"*.